



Al via con Malosti
al Carignano
una rassegna
su Primo Levi

TIZIANA LONGO
PAG. 15

TOMMASO LE PERA

PER I CENT'ANNI DI PRIMO LEVI SPETTACOLI, LETTURE E VIDEO

LA RASSEGNA DEDICATA ALL'AUTORE S'INIZIA IL 23 CON "SE QUESTO È UN UOMO" DI VALTER MALOSTI

TIZIANA LONGO

Per i cent'anni dalla nascita, Torino si mobilita con spettacoli, incontri e approfondimenti sulla vita e le opere di Primo Levi.

Il progetto, naturalmente, comincia dalla sua tragica esperienza di internato in quanto ebreo, nel campo di Monowitz (una porzione del complesso di cui faceva parte anche Auschwitz), per volgere poi lo sguardo verso l'altro suo aspetto, quello di scrittore-scienziato.

Artefice di questa rassegna, lunga 20 giorni, da martedì 23 aprile a domenica 12 maggio, intitolata "Me, mi conoscete" - dalle parole con cui comincia la prima versione di "Capaneo", racconto del 1959 poi riscritto nel 1978 e incluso nella raccolta "Lilit" - è Valter Malosti, direttore artistico del TPE che nell'avventura ha coinvolto il Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, il Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Primo Levi, il Polo del '900 e Giulio Einaudi editore.

Tanti dunque gli appuntamenti e gli argomenti. Ma andiamo per ordine.

La partenza

Il primo spettacolo, il più impegnativo, è "Se questo è un uomo", l'opera prima di Levi, la più famosa, il libro più atroce e più bello del ventesimo secolo.

Per la prima volta in forma teatrale, in coproduzione tra TPE, TST e Teatro di Roma,

con la regia e l'interpretazione di Valter Malosti, lo spettacolo **debutta martedì 23 aprile** al Carignano, dove resterà **fino a domenica 12 maggio** nell'ambito della stagione dello Stabile torinese (biglietti da 28 a 37 euro; martedì, giovedì e sabato, ore 19,30; mercoledì e venerdì ore 20,45; domenica ore 15,30).

"Voi che vivete sicuri/nelle vostre tiepide case,/voi che trovate tornando a sera/il cibo caldo e visi amici:/considerate se questo è un uomo,/che lavora nel fango,/che non conosce pace,/che lotta per mezzo pane,/che muore per un sì o per un no..."

Questi i primi versi della poesia con cui Primo Levi inizia "Se questo è un uomo" e su questo registro si attiene Malosti, coadiuvato nella condensazione del testo da Domenico Scarpa, consulente del Centro Internazionale di Studi Primo Levi di Torino. L'intento è quello di restituire in scena la voce del testimone-protagonista, una voce che tra fatti e pensieri, meditazioni morali, politiche e perfino scientifiche sa restituire la babele del campo: i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte.

Rumori e voci

Fondamentali per tutto ciò il progetto sonoro curato da Gup Alcaro che rende in forma orchestrale i rumori e le tante lingue parlate nel campo, le scene di Margherita Palli che ha immaginato un cortocircuito visivo tra la memoria del lager e le "nostre tiepide case", i video di Luca Brinchi e Daniele Spanò, le luci di Cesare Accetta, i costumi di Gianluca Sbicca, i performer Antonio Bertusi e Camilla Sandri, l'immagine guida del disegnatore e fumettista Pietro Scarnera, che ha appositamente rielaborato per la messa in scena una tavola del suo graphic novel "Una stella tranquilla.

Ritratto sentimentale di Primo Levi” (premio Cosmonauti per il miglior libro e Prix Révélation al Festival di Angoulême 2016) e, infine, come contrappunto al testo e al suono del lager i tre madrigali originali creati dal compositore Carlo Boccadoro sulla traccia delle poesie che Levi scrive immediatamente

17,30 Bruno Gambarotta ed Elia Schilton leggeranno “Argon”, “Ferro” e “Oro”, mentre **venerdì 10 maggio**, alle 19, in “Primo Levi e tedeschi” la studiosa Martina Mengoni analizzerà i contatti epistolari tra Primo Levi e i suoi lettori in Germania. —

BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

dopo il ritorno dal campo di annientamento, negli anni 1945-46.

I minerali

Gli altri appuntamenti teatrali, tutti all’Astra (martedì, giovedì, venerdì e sabato ore 21, mercoledì ore 19, domenica, ore 17; costo da 10 a 22 euro) sono invece dedicati al Primo Levi chimico: s’inizia con “Piombo” e “Mercurio”, due curiosi “racconti minerali”, come li definisce lo stesso autore, e si termina con “Il sistema periodico” a cui è affidato il compito di chiudere la rassegna.

“Piombo” e “Mercurio”, in scena uno dopo l’altro nella stessa serata **da venerdì 26 aprile a sabato 4 maggio**, sono due monologhi ambientati in tempi e paesi remoti, una sorta di eccentrica autobiografia, qui rispettivamente diretti e interpretati dall’attore e regista Nino D’Introna e dall’artista multimediale e performer Richi Ferrero convinto da Valter Malosti a rivestire, dopo vent’anni, i panni d’attore. L’ultimo spettacolo, **da martedì 7 a domenica 12 maggio**, è un reading/concerto che vede Luigi Lo Cascio impegnato a raccontare le ventuno storie brevi, ognuna intitolata a un elemento chimico, che compongono “Il sistema periodico”, l’opera che a metà degli Anni 80 lo ha fatto conoscere in tutti i paesi del mondo e che la rivista “The Guardian” ha proclamato “il miglior libro di scienza di tutti i tempi” e che Italo Calvino definì “il più primoleviano”, il libro che occorre leggere se si vuole avere un’immagine completa di lui.

Concerto e letture

Da segnalare anche, in chiusura, **domenica 12 maggio**, alle 21, al Teatro Astra, l’appuntamento molto particolare con il Quartetto d’archi Ensemble Sentieri Selvaggi che propone due brani contemporanei “Different Trains di Steve Reich e “Yiddishbuk” di Osvaldo Golijov, entrambi composti pensando alle terribili vicende legate ai campi di sterminio.

Non meno interessante il programma di incontri, letture e approfondimenti al Polo del ‘900 (via del Carmine 14, ingresso libero) che si sviluppa intorno agli spettacoli e che fa da fil rouge tra “Se questo è un uomo” e “Il sistema periodico”, disegnando a tutto campo la figura e l’opera di Primo Levi. **Giovedì 25 aprile**, due appuntamenti sotto il titolo “Andare in montagna”: alle 16,30 Fabio Levi, Valter Malosti e Domenico Scarpa parlano della montagna come passione per l’alpinismo ma anche come resistenza contro il fascismo. Alle

DA NON PERDERE

Mercoledì 24 aprile Retroscena

Alle 17,30 al **Teatro Gobetti** (ingresso libero) per il progetto “Retroscena, realizzato in collaborazione tra TST e DAMS Valter Malosti, Domenico Scarpa e Fabio Levi dialogano sullo spettacolo “Se questo è un uomo” con Enrico Mattiada.

Lunedì 6 maggio Il versificatore

Alle ore 18 alla Mediateca Rai (via Verdi 31, ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria: 011 8104858, mediateca.torino@rai.it) viene proposto “Il Versificatore”, lavoro per la televisione di Primo Levi del 1971 con Gianrico Tedeschi e Milena Vukotic per la regia di Massimo Scaglione. Introduce: Fabio Levi (Centro Internazionale di Studi Primo Levi).

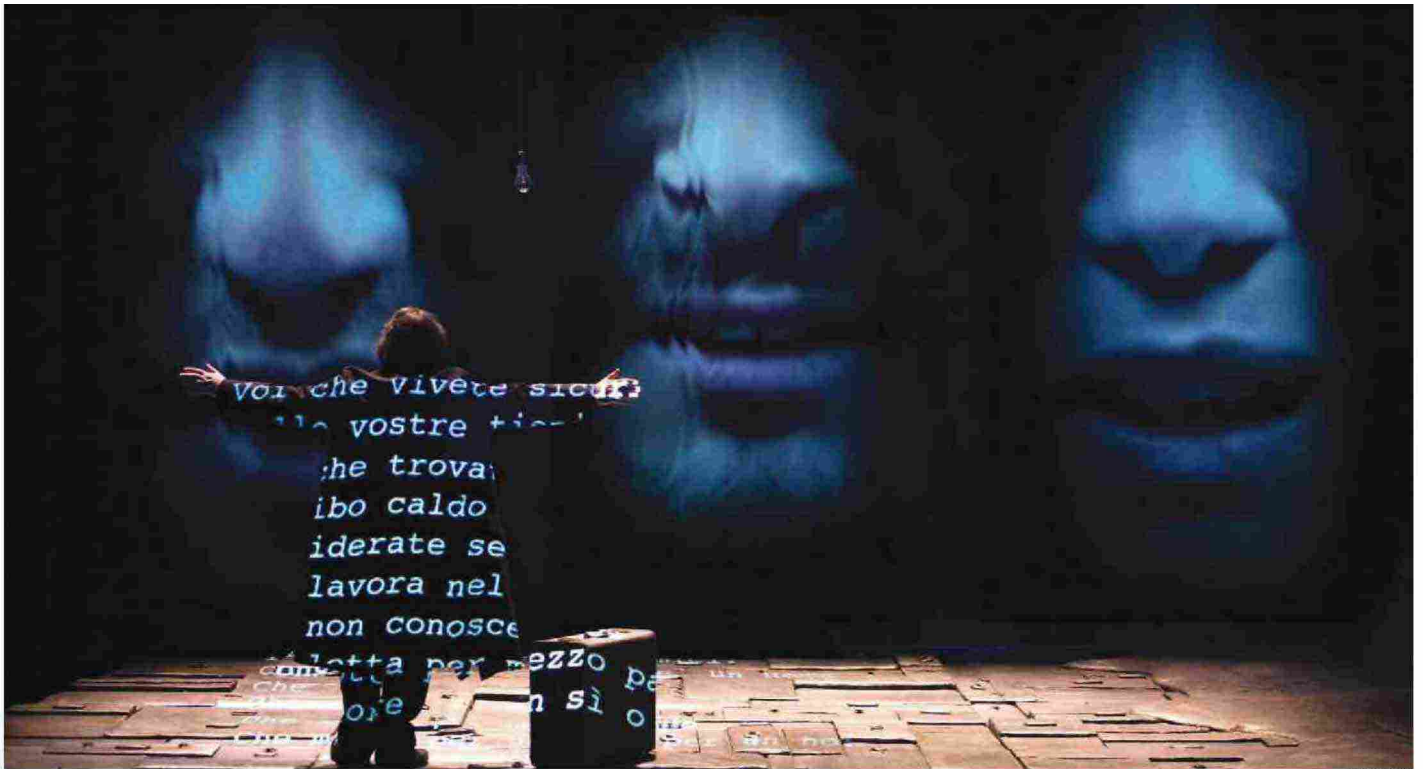
Da mercoledì 24 aprile a domenica 12 maggio Video

Per tutto il periodo delle repliche di “Se questo è un uomo”, presso la sede della Mediateca Rai (ingresso libero. Orari: dal lunedì al giovedì, ore 9,30-17; venerdì ore 9,30-18) sarà disponibile una postazione audio-video digitale per consultare tutti i materiali radio e tv Rai che hanno come protagonista Primo Levi (trasmissioni, interviste, contributi).

Sabato 11 maggio Incontro con Lo Cascio

Alle 18,30 all’Astra (ingresso libero) per il ciclo “Le voci della scena” a cura del TPE Luigi Lo Cascio e il critico cinematografico Steve Della Casa parlano de “Il sistema periodico”.





Un momento dello spettacolo "Se questo è un uomo" di e con Valter Malosti, che andrà in scena in prima nazionale da martedì 23 aprile al 12 maggio al Carignano nell'ambito della stagione Stabile